



l'ora di Vibo

Telefono: 0963.547589 - 45605 Fax: 0963.541775 Mail: vibo@calabriaora.it - info@calabriaora.it



FORZE DELL'ORDINE

Capitaneria di Porto	0963.573911
Carabinieri	0963.592404
Corpo forestale dello Stato	0963.311026
Guardia di finanza	0963.572082
Polizia municipale	0963.599606
Polizia provinciale	0963.997111
Prefettura-Questura	0963.965111
Vigili del fuoco	0963.9969100

EMERGENZE

Suem	118
Ospedale	0963.962111
Pronto soccorso	0963.962235
Guardia medica	0963.41774
Consultorio familiare	0963.41014-472105
Croce Rossa Italiana	0963.472352
Mimmo Polistena Onlus	0963.94420
Guardia costiera	0963.573911
Soccorso stradale Aci	0963.262263

FARMACIE

Arignano	0963.596494
Buccarelli	0963.592402
Centrale	0963.42042
David	0963.263124
Depino	0963.42183
Iorfida	0963.572581
Marcellini	0963.572034
Montoro	0963.41551

CINEMA

MODERNO via Enrico Gagliardi 0963.41173
Sala grande: DRAGONBALL
ORE 17.00 - 19.15 - 21.30
Sala A: GLI AMICI DEL BAR MARGHERITA
ORE 17.00 - 19.15 - 21.30
Sala B: IO E MARLEY
ORE 17.00 - 18.45 - 20.30

Una rete simile a quella che oggi trattiene i massi sospesi sul costone della statale 18, il 3 luglio 2006, cedette clamorosamente. Travolse il piccolo Salvatore Gaglioti, appena 16 mesi, simbolo della tragedia che investì il Vibonese, provocando tre vittime, novanta feriti, danni per duecento milioni di euro e ferite non ancora rimarginate. La furia dei detriti strappò il piccolo dalle braccia di Bruno Virdò, eroico ma sfortunato soccorritore scampato alla tragedia. Fu l'avvocato Antonello Fusca, legale della famiglia Gaglioti, il primo a puntare l'indice su quei lavori di consolidamento. E la Procura a distanza di diversi mesi, chiuse le indagini. Ora il procedimento penale è pendente dal gup: la giustizia farà il suo corso. E la statale 18? Quel costone da mettere in sicurezza? Poco o nulla è cambiato, e sempre più inquietanti sono quei massi che incombono sul tratto di strada in cui il corpicino del pic-

Ss18, dove morì Salvatore

C'è il rischio di un'altra tragedia dopo quella del 3 luglio 2006



colo Salvatore Gaglioti trovò la morte, spazzato via a decine e decine di metri, tra gli orti coltivati di Longobardi. E' stata risistemata una rete di contenimento, simile a

quella che più a Sud protegge il costone sul quale si affaccia minacciosa una villetta costruita grazie a chissà quale licenza; ma quei massi, per le centinaia di automobi-

“ **la denuncia sul blog**
Il Comitato per l'Autonomia di Porto Santa Venere continua la sua lotta civile per la difesa del territorio e dei vibonesi ”

listi che quotidianamente percorrono l'arteria che collega Pizzo e le frazioni costiere di Vibo alla città capoluogo, rappresentano un vero e proprio incubo. **La denuncia**

compare, ancora una volta, sul blog del Comitato per l'Autonomia di Porto Santa Venere. L'amministratore del blog, che rappresenta ormai uno strumento di informazione e lotta civile in difesa del territorio e dei cittadini delle frazioni costiere ha fotografato quel costone, lanciando in rete un allarme che non può rimanere inascoltato. «Vi sono vite che dal 3 luglio non vi sono più: nè per i loro cari nè per noi tutti - scrive il webmaster -. Anche la mia, al pari di quella di ognuno di voi, potrebbe essere annullata in un attimo da uno solo di quegli enormi massi, e quando avverrà non

attendetevi altro che parole». Tocca alle autorità preposte porvi rimedio prima che sia troppo tardi, anche perché i nubifragi di quest'inverno rendono ancor più precario l'assetto idrogeologico di un territorio che attende ancora la sua messa in sicurezza. Intervenga il commissario delegato all'emergenza post-alluvione Agazio Loiero. Intervengano il presidente della Provincia Francesco De Nisi, il sindaco Franco Sammarco. E, soprattutto, intervenga l'Anas. I vibonesi potranno così risparmiarsi nuove tragedie, nuove lacrime, nuovi processi...

p.c.